



Il 12 giugno 2009, l'isola di Man accoglieva la prima corsa di moto elettriche al mondo (**TTXGP**)

Nel cuore del mitico **Tourist Trophy**, macchine a due ruote di un nuovo genere hanno sfidato i 60 km del circuito: un confronto che prefigura le corse del futuro. **Ventisette team** annunciati per il giorno della partenza, 16 squadre presenti, solo 9 moto all'arrivo.

La prima corsa nel mito da parte delle moto elettriche a zero emissioni sarebbe stata in grado di riproporre la medesima **isteria** motoristica del famoso Tourist Trophy?. Questa la domanda di tutti gli appassionati. Non ci sono **rombi** di tuono o pistoni infervorati. Solo dei sibili quasi **extraterreni** ad affiancare le abilità dinamiche e il coraggio. Un altro concetto,



con **altri limiti** da superare.

Nello scenario che ha osannato i mezzi da corsa a combustione, i team "elettrici" con le loro imponenti **batterie**, dovevano lanciarsi per un giro, 60 km.

Fin dalle prove, le sorprese ci sono state.... Tra i sibili tecnologici e gli ideali **futuristi** di queste moto, l'attrazione per questa prima corsa TTXGP è passata dello scherzo alla vera infatuazione.... Primi a ravvedersi, i piloti stessi.

Appena sceso dalla sua MotoCzysz a batteria **lithium-ion** e motore elettrico indiano Agni, l'americano Marco Miller confessava: "pensavo che sarebbe stato francamente noioso, ma questo nuovo stile racing è invece molto **"cool"**, i suoni hanno un che di futurista, le **accelerazioni** sono inebrianti". Non finirà la corsa malgrado i milioni di dollari investiti, ma

è l'inizio di un nuovo concetto competitivo.



Per queste nuove techno-macchine, i 60 km figurano quasi una corsa di resistenza. Passeggiare è una cosa, gareggiare un'altra. Tra i problemi di batterie da non far scaldare e la **messa a punto** dei sistemi di alimentazione, alcune moto non sono neanche arrivate alla partenza, e un altro finirà a spingere.

Zero emissioni, ma il massimo di sensazioni. Con la ciclistica presa in prestito ad una GSX-R 600, la moto del team Agni ha rivelato il più alto **rendimento** tra i rispettivi team di oltreoceano, come Missione One, Brammo, MotoCzysz.

Nelle mani di Rob Barber, l'anglo-indiana a doppio motore elettrico si è spinta ad una media di 140 km/h, coprendo così i 60 km in 25 minuti e 53 sec. netti. Si è certo lontano dai 17' e 21", a 210 km/h di media del primatista su Honda CBR 1000, John Mec Guinness, ma i passaggi in curva sono riusciti ad elettrizzare il pubblico. È un po' come tornare alle emozioni degli Anni 60 con le tecnologie della nuova era.

Seconda, la moto tedesca del Team XXL si è regalata il record di velocità massima: **170 km/h**, dopo le punte di 200 km/h delle prove.



Che dire **dell'ingegno** e l'immaginazione di Cédric Lynch, vero **guru dell'elettricità** e creatore del motore Agni (suo il record di velocità nell' '89 su una barca elettrica). **Turbine** simili spingono oggi una buona metà delle moto del paddock, affiancate alle batterie al lithium che portano 12 kW/h di energia, e rendono all'Agni X01 almeno una cinquantina di cavalli durante tutta la corsa. In poco tempo raddoppieranno.

Ma già queste prestazioni gli hanno permesso di **abbattere** il record del giro dei 50 cm³. Il creatore della prova, Azhar Hussain si rallegra: "Oggi, abbiamo dimostrato che le moto non inquinanti sono capaci di rendere una corsa assai interessante".

Questo fanatico di tecnologia promette di non fermarsi: "Fra meno di 5 anni, faremo delle

corse **uguali** per prestazioni alle moto tradizionali". E **annuncia** già per l'anno prossimo due giorni di corsa in TTXGP, di cui una prova di 2 giri con un pit stop. Nel più puro stile Tourist Trophy.